

La Sicilia 8 Novembre 2016

## **Arrestato "uomo di spessore" del clan Santapaola-Ercolano**

"Un uomo di spessore del clan Santapaola-Ercolano che, dopo l'arresto del reggente di Cosa nostra a Catania, Francesco Saritapaola, nell'aprile scorso nell'ambito dell'operazione Kronos, avrebbe accresciuto ulteriormente la sua posizione di "prestigio" ai vertici della mafia etnea".

È la valutazione della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Catania che ha portato al fermo, per associazione mafiosa, di Angelo Marcello Magri, 46 anni, fratello di Orazio, quest'ultimo indicato come "esponente di spicco dell'ala militare della cosca Santapaola-Ercolano".

Il provvedimento restrittivo, convalidato due giorni dopo dal gip che ha emesso un'ordinanza cautelare in carcere, è stato eseguito il 3 novembre scorso da carabinieri della sezione anticrimine del Ros di Catania e da militari del nucleo investigativo del comando provinciale del capoluogo etneo. Dalle indagini dell'operazione Kronos, tra l'altro, sono emersi contatti tra Angelo Marcello Magri ed esponenti delle mafie di Mistretta e Caltagirone per contrasti nati tra i due gruppi per la gestione di un'estorsione che spettava a Cosa nostra di Palermo e Catania e che invece Maria Rampulla, sorella di Pietro, l'artificiere della strage di Capaci, avrebbe trattenuto per sé.

Con Francesco Santapaola avrebbe partecipato a un incontro con Antonio Giovanni Maranto, quest'ultimo in qualità di rappresentante di Cosa nostra palermitana, sulle "pretese avanzate dalla "famiglia" etnea nei confronti di un assetto imprenditoriale proveniente dalla Sicilia occidentale".

Insieme con Francesco Santapaola e altri, avrebbe partecipato a una riunione con esponenti della famiglia calatina, tra cui i noti Di Benedetto e Pappalardo, nel corso del quale chiedeva che fossero riviste le percentuali di ripartizione degli utili derivanti dalla messa a posto del parco eolico esistente in area calatina. All'inizio dell'anno si sarebbe riunito riservatamente con Francesco Santapaola e Vito Romeo (esponente del gruppo di Mascalucia) e con altri esponenti della squadra di Picanello, oltre che con Francesco Amantea e Giuseppe Mirena, esponenti del gruppo di Paternò.

E ancora, sempre secondo la Dda, Magri avrebbe ricevuto a Catania, insieme con Francesco Santapaola, Salvatore Di Benedetto e Giovanni Pappalardo, affiliati a Cosa Nostra calatina, rassicurandoli sul fatto che la loro estromissione a favore di Cosimo Davide Ferlito era volontà di Seminara e non loro né dei vertici del clan Nardo.